



NOTITIAE PACIS on line

Domenica 5 aprile 2020
Giornata delle Palme

Messaggio ai parrocchiani

Carissimi parrocchiani, cari amici,
come state?

Vi penso spesso: voi bambini, i papà e le mamme, voi nonni, gli anziani, i malati, i giovani, i ragazzi. Spero che stiate abbastanza bene e ve lo auguro di cuore.

È la domenica delle Palme: vi auguro la pace, la serenità, la speranza, l'amore.

Nei tempi antichi la colomba portò un ramo di ulivo, che segnava la fine del terribile tempo del diluvio.

Oggi, lo Spirito Santo, simboleggiato anche nella colomba, Lui che è Dio-amore, ci porti la salvezza da questo grande male dei nostri giorni e ci dia vita.

Nella giornata delle palme ricordiamo Gesù che entra in Gerusalemme.

E' acclamato dalle folle, dai bambini. Lui è la pace del mondo, la pace dei cuori. ***“Benedetto colui che viene nel nome del Signore, osanna nell'alto dei cieli, osanna al nostro redentore”.***

Accogliamo il Signore Gesù, viviamo con lui, gridiamo a lui: ***“Signore salvaci!”***

Iniziamo la Settimana Santa. ***“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio per la nostra salvezza”.*** Afferma San Paolo: ***“Dio che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme a lui?”***

Vogliamo credere e sentire che ci salverà e ci donerà la Pasqua, non solo nella celebrazione dei prossimi giorni, ma nell'immensità del suo amore, nel tempo che Lui vorrà, che speriamo presto: ***“Vieni presto Signore Gesù”.***

Coraggio, viviamo nella fede nel Signore e nell'amore tra di noi.

Molti ci hanno chiesto: e la benedizione delle palme? Sì, possiamo procurarci un ramo piccolo ramo di ulivo, o di qualunque altro albero, lo terremo in casa. Domani quando il Vescovo o il Papa (e anche i sacerdoti della parrocchia) danno la benedizione, quella benedizione scenderà su di noi e sui rami di ulivo, in segno di pace e di speranza.

Papà Francesco celebrerà la messa alle 10:00, Raiuno, il vescovo alle ore 10:00, in tele Romagna. I sacerdoti della parrocchia alle ore 9:00, e si potrà seguire sul Facebook della parrocchia Regina Pacis Forlì.

Vi porto nel cuore, benedico i bambini, benedico tutti!

d. Roberto



Osanna a chi ci salva con il suo amore

Ci commuove ogni anno, nella Domenica delle Palme, salire assieme a Gesù il monte verso il santuario, accompagnarlo lungo la via verso l'alto.

Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"

Gesù entra in Gerusalemme. La folla dei discepoli lo accompagna in festa, i mantelli sono stesi davanti a Lui, si parla di prodigi che ha compiuto, un grido di lode si leva.

Folla, festa, lode, benedizione, pace: è un clima di gioia quello che si respira. Gesù ha risvegliato nel cuore tante speranze soprattutto tra la gente umile, semplice, povera, dimenticata, quella che non conta agli occhi del mondo. Lui ha saputo comprendere le miserie umane, ha mostrato il volto di misericordia di Dio e si è chinato per guarire il corpo e l'anima.

Questo è Gesù. Questo è il suo cuore che guarda tutti noi, che guarda le nostre malattie, i nostri peccati. E' grande l'amore di Gesù. E così entra in Gerusalemme con questo amore, e guarda tutti noi. E' una scena bella: piena di luce - la luce dell'amore di Gesù, quello del suo cuore - di gioia, di festa.

"Questa è la prima parola che vorrei dirvi:*gioia!* Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili, anche quando il cammino della vita si scontra con problemi e ostacoli che sembrano insormontabili, e ce ne sono tanti! Non lasciate rubare la speranza! Quella che ci dà Gesù". (papa Francesco)

Gesù si era incamminato come pellegrino verso Gerusalemme per le festività della Pasqua. Egli sa che Lo aspetta una nuova Pasqua e che Egli stesso prenderà il posto degli agnelli immolati, offrendo se stesso sulla Croce. Sa che, nei doni misteriosi del pane e del vino, si donerà per sempre ai suoi, aprirà loro la porta verso una nuova via di liberazione, verso la comunione con il Dio vivente. È in cammino verso l'altezza della Croce, verso il momento dell'amore che si dona. Il termine ultimo del suo pellegrinaggio è l'altezza di Dio stesso, alla quale Egli vuole sollevare l'essere umano.

"Una seconda parola: croce. Gesù entra a Gerusalemme per morire sulla Croce. Perché la Croce? Perché Gesù prende su di sé il male, la sporcizia, il peccato del mondo, anche il nostro peccato, di tutti noi, e lo lava, lo lava con il suo sangue, con la misericordia, con l'amore di Dio. Guardiamoci intorno: quante ferite il male infligge all'umanità! Guerre, violenze, conflitti economici che colpiscono chi è più debole, sete di denaro. E anche i nostri peccati personali: le mancanze di amore e di rispetto verso Dio, verso il prossimo e verso l'intera creazione. E Gesù sulla croce sente tutto il peso del male e con la forza dell'amore di Dio lo vince, lo sconfigge nella sua risurrezione. Questo è il bene che Gesù fa a tutti noi sul trono della Croce. La croce di Cristo abbracciata con amore mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochettino quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte". (papa Francesco)



Mettere insieme, come fa la celebrazione di oggi, i due atteggiamenti della folla che prima lo acclama e poi lo condanna, ci fa capire come è facile dimenticare l'amore di Dio, lasciarsi andare al peccato, rinnegare il Signore.

Ma il Signore ci inonda del suo amore e della sua misericordia. Si tratta di lasciarci amare e salvare da Lui. Lui che, come dice S. Paolo, "mi ha amato e ha dato tutto se stesso per me".

Così possiamo vivere la Settimana Santa, così possiamo vivere la vita che abbiamo davanti.

Il Papa: "Ho chiesto al Signore: ferma l'epidemia con la tua mano"

Intervista di Francesco con il quotidiano italiano Repubblica: "Chiedo che tutti siano vicini a coloro che hanno perso i propri cari"

VATICAN NEWS

«Ho chiesto al Signore di fermare l'epidemia: Signore, fermala con la tua mano. Ho pregato per questo». Così Francesco, intervistato dal vaticanista di *Repubblica* Paolo Rodari, ha risposto alla domanda su quale sia stata la preghiera di domenica pomeriggio a Santa Maria Maggiore e a San Marcello al Corso.

Il Papa, proponendo come vivere questi giorni difficili, ha detto: «Dobbiamo ritrovare la concretezza delle piccole cose, delle piccole attenzioni da avere verso chi ci sta vicino, famigliari, amici. Capire che nelle piccole cose c'è il nostro tesoro. Ci sono gesti minimi, che a volte si perdono nell'anonimato della quotidianità, gesti di tenerezza, di affetto, di compassione, che tuttavia sono decisivi, importanti. Ad esempio, un piatto caldo, una carezza, un abbraccio, una telefonata... Sono gesti familiari di attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia senso e che vi sia comunione e comunicazione fra noi».

«A volte - ha aggiunto Francesco - viviamo una comunicazione fra noi soltanto virtuale. Invece dovremmo scoprire una nuova vicinanza. Un rapporto concreto fatto di attenzioni e pazienza. Spesso le famiglie a casa mangiano insieme in un grande silenzio che però non è dato da un ascolto reciproco, bensì dal fatto che i genitori guardano la televisione mentre mangiano e figli stanno sul telefonino. Sembrano tanti monaci isolati l'uno dall'altro. Qui



non c'è comunicazione; invece ascoltarsi è importante perché si comprendono i bisogni dell'altro, le sue necessità, fatiche, desideri. C'è un linguaggio fatto di gesti concreti che va salvaguardato. A mio avviso il dolore di questi giorni è a questa concretezza che deve aprire».

Il Papa ha avuto un pensiero particolare per il personale sanitario, per i volontari e per i familiari delle vittime: «Ringrazio chi si spende in questo modo per gli altri. Sono un esempio di questa concretezza. E chiedo che tutti siano vicini a coloro che hanno perso i propri cari, cercando di accompagnarli in tutti i modi possibili. La consolazione adesso deve essere impegno di tutti». Francesco ha detto di essere stato colpito, a questo proposito da un articolo recentemente pubblicato da Fabio Fazio, in particolare dal fatto che «i nostri comportamenti influiscono sempre sulla vita degli altri» citando a proposito l'esempio di chi, non pagando le tasse, fa sì che poi manchino servizi sanitari.

Infine, Francesco invita tutti alla speranza, anche chi non crede: «Tutti sono figli di Dio e sono guardati da Lui. Anche chi non ha ancora incontrato Dio, chi non ha il dono della fede, può trovare lì la strada, nelle cose buone in cui crede: può trovare la forza nell'amore per i propri figli, per la famiglia, per i fratelli. Uno può dire: "Non posso pregare perché non credo". Ma nello stesso tempo, tuttavia, può credere nell'amore delle persone che ha intorno e lì trovare speranza»

ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA

Maria, Vergine del Fuoco, Madre nostra,
a te affidiamo la nostra vita, la Chiesa di Forlì-Bertinoro
e il mondo intero in questo tempo di prova.

Tu, accogliendo con il tuo "sì" i progetti del Creatore,
ci hai aperto la strada della salvezza;
insegna anche a noi a pronunciare con fiducia
il nostro "sì" alla volontà del Signore.

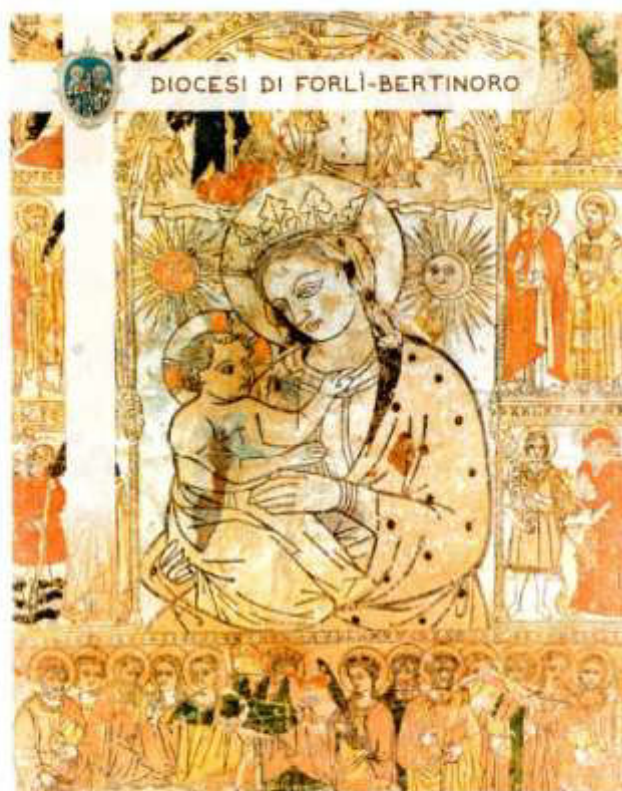
Ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.

Custodisci la nostra vita fra le tue braccia:
benedici e rafforza ogni desiderio di bene;
ravviva e alimenta la fede;
sostieni e illumina la speranza;
suscita e anima la carità;
guida tutti noi nel cammino della santità.

Asciuga le lacrime di chi soffre, di chi è malato,
di chi è in pena per la propria vita
o per quella di una persona cara.
Istruisci i governanti, illumina i ricercatori,
custodisci i medici e tutti gli operatori sanitari,
preserva i sani, soccorri i contagiati, liberaci da ogni male.

Ottieni a tutti noi,
con il dono della salute del corpo e dello spirito,
un cuore trasformato dallo Spirito Santo,
per guardare con occhi nuovi il tempo che ci è donato,
per prepararci a costruire un mondo rinnovato,
sostenuti dall'amore fedele di Cristo, tuo Figlio.
Amen.

+ Livio Corazza
Cattedrale di Forlì-Bertinoro



ATTO DI AFFIDAMENTO A MARIA
in tempo di epidemia

Parrocchia REGINA PACIS - Forlì



Domenica 5 aprile 2020
Giornata delle Palme

I Sacerdoti celebrano la
S. Messa delle Palme alle ore 9.

La S. Messa sarà trasmessa in diretta facebook: seguire
nel profilo: Facebook: Parrocchia Regina Pacis Forlì.

Il Vescovo celebra in Cattedrale la S. Messa
trasmessa in Teleromagna alle **ore 10.**

Il S. Padre papa Francesco celebra in S. Pietro alle **ore 10.**
Trasmette in Rai 1 e TV 2000.

La benedizione del parroco, del Vescovo, del Papa
benedice anche i rami di ulivo (o di altri arbusti) che le persone o
le famiglie saranno riuscite a procurarsi e avranno in casa
(oppure disegni dei bambini o immagini sacre...)

Successive celebrazioni della parrocchia, in diretta facebook:

Giovedì Santo: 9 aprile, ore 18,30
Venerdì Santo: 10 aprile, ore 18,30
Sabato Santo, 11 aprile, ore 19,30
Domenica di Pasqua, 12 aprile, ore 9.

Buona Settimana Santa e Buona Pasqua nell'amore del Signore:
Lui è con noi, nelle nostre case.